

Droga: controlli a tappeto

L'hanno definita «Operazione ad alto impatto», è stata voluta Ministero dell'Interno e sta coinvolgendo, simultaneamente, ben dodici città italiane. L'obiettivo è quello di stroncare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, intensificando l'attività di contrasto secondo nuovi modelli operativi adottati contestualmente in tutte le «città pilota». E a meno di un mese dall'inizio di questa attività - dal 20 gennaio al 18 febbraio - la questura di Catania ha già fatto registrare risultati investigativi soddisfacenti.

Già, perché dopo aver eseguito un'attività di monitoraggio e un'attenta analisi del fenomeno rivolta in particolar modo verso le «zone ad alto rischio di spaccio della città» - San Cristoforo, Nesima e Librino, dicono negli uffici di piazza San Nicolella - la polizia è riuscita ad arrestare in questo lasso di tempo nove persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, denunciandone due a piede libero per lo stesso reato.

Con le "Operazioni ad alto Impatto", il Dipartimento della Lo spaccio di stupefacenti, in ogni caso, non sarà l'unica tipologia di reato interessata dall'operazione «Alto impatto». L'attenzione degli investigatori, infatti, è già stata spostata anche su fenomeni criminali come la prostituzione su strada e l'immigrazione clandestina che certamente più di altri risultano di impatto, appunto, per i cittadini, suscitando spesso grave allarme sociale (basti pensare alle proteste degli abitanti di San Berillo vecchio, antera costretti a «misurarsi» con la presenza serale e notturna di svariati gruppetti di «lucciole»).

Si tratta, inoltre, di progetti che continueranno nel tempo e che coinvolgeranno, di volta in volta, anche le altre questure d'Italia (e non soltanto quelle delle città pilota, quindi), mettendo a frutto l'acquisizione specifica della conoscenza del territorio, l'affinamento di tecnologie operative ed investigative nonché il raggiungimento delle professionalità acquisite sul campo.

Professionalità che, come nel caso della squadra mobile etnea, ad esempio, non si discutono. Durante la scorsa giornata, infatti, la polizia ha fatto scattare gli arresti nei confronti di due giovani accusati, per l'appunto, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Si tratta di Salvatore Agatino Ceffo, trentaquattro anni, abitante in via Filippo. Eredia e già denunziato in passato per reati specifici, nonché di Giuseppe Reito, ventidue anni, abitante invia Fratelli Gualandi, anch'egli denunziato in passato per reati specifici.

Ceffo è stato colto nella flagranza del reato di detenzione al iene di spaccio di sostanza stupefacente del tipo marijuana, visto che nel corso di una perquisizione eseguita ai suoi danni sono state sequestrate nove «stecche» di stupefacente per complessivi venti grammi. Cinquanta, invece, i grammi di marijuana trovati in possesso del Reito. Le «stecche» erano nascoste ai margini della strada, nella zona di San Giovanni Galermo, fra cespugli e cumuli di pietre. Stratagemma inutile perché gli agenti hanno incastrato il Reito al termine di un servizio di appostamento.